

ANNO XXIII

Periodico di informazione raccomandato
dalla Camera Europea per la Cooperazione
ed incentivo al Parlamento



L'AMBIENTE

PERIODICO TECNICO-SCIENTIFICO DI CULTURA AMBIENTALE

5

SETTEMBRE - OTTOBRE
2016

www.eco-techno.it



eco
TECHNO
Vacuum Evaporation Systems

Eco-Techno: Evaporatori - Concentratori
sottovuoto dal 1984



Biogas: il petrolio del Sud

Intervista a Francesco Cicalese, amministratore di General Contract



Secondo le stime del Consorzio Italiano Biogas, entro il 2030 potrebbero arrivare a 3094 milioni di metri cubi i volumi di biogas prodotti solo nel Mezzogiorno d'Italia. Di questi, il 60% deriverà da biomasse e il 35% dalla filiera agroalimentare e zootecnica. Attualmente nelle regioni dell'Italia Meridionale si producono 535 GWh di elettricità da biogas, e tra 2010 e 2013 l'incremento era stato del 81%.

La previsione del Cib, che ha qualche mese, torna ora di attualità: lo scorso 28 settembre l'Opec, per la prima volta da 8 anni a questa parte, ha trovato un accordo per tagliare la produzione di petrolio. Il riflesso è stato immediato sui mercati. Il prezzo del greggio il giorno dopo è salito di 2 dollari portandosi sui 47 dollari al barile. E molto presto i prezzi di tutti i prodotti petroliferi, aumentando, renderanno ancora più convenienti le fonti rinnovabili.

In prospettiva – secondo il Cib – da qui al 2030 le ricadute dirette e quelle indirette generate dal biometano, sempre al Sud, oscilleranno tra i 18,6 e i 27,4 miliardi per un totale di 7940 addetti diretti e indiretti che lavoreranno nel settore. Il biogas ed il biometano, che è la nuova frontiera, alimenteranno un business che eviterà ben 72 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ e che sta già mettendo in moto le aziende che lavorano a fianco delle filiere agricole e zootecniche per assisterle nella produzione di energia pulita.



Figura 1 – Francesco Cicalese, amministratore della General Contract di Battipaglia.

In tal senso è fondamentale la testimonianza di **Francesco Cicalese**, quarantaseienne, da oltre 20 anni nel comparto del biogas, oggi amministratore della General Contract di Battipaglia, impresa che ha il suo core business nella progettazione di impianti metanigeni e cogeneratori elettrici.

«Il biogas? Per me è il petrolio del futuro», dice Cicalese, che sottolinea: «L'energia a portata di mano e la sua produzione diffusa, possono diventare patrimonio collettivo dell'intero Mezzogiorno, specie con l'avvio del biometano, che rende possibile per ciascun produttore anche di vendere direttamente metano alla rete, a patto però che più imprenditori sappiano stare insieme per uno scopo, così da ammortizzare meglio i costi e massimizzare produzione e fatturato».



Figura 2 – Foto aerea di un impianto realizzato dalla General Contract.

Una società di progettazione specializzata negli impianti metanigeni: è vero che state crescendo molto?

La General Contract nel 2015 ha fatturato circa 900mila euro, una somma non ingentissima, e ha consegnato tra lo scorso anno e il 2016 una ventina di progetti per impianti a biogas. Il punto è che attualmente abbiamo in portafoglio ordini per 70 progetti ai quali lavorano 16 dipendenti e credo che prima o poi occorrerà allargare l'organico, visto che il lavoro è tanto e che ci aspettiamo possa ancora aumentare. Stiamo cavalcando l'onda giusta, è vero, ma dando prova di un'elevata capacità di problem solving e ora raccogliamo i risultati.

Cosa spiega il successo della General Contract?

Abbiamo portato l'innovazione nel cuore del processo produttivo con il quale si perviene alla formazione del biogas, migliorando e di molto gli impianti tradizionali, quelli che vengono asserviti agli allevamenti zootecnici e che funzionano con liquame e letame. Ma il valore aggiunto sta arrivando dalle nuove frontiere che stiamo aprendo da qualche tempo, offrendo la possibilità ai clienti di generare biogas da sansa di olive, buccette di pomodoro, scarti ortofrutticoli e siero di caseificazione: sono tutte frazioni di quel 35% che il Cib imputa in parte alla filiera agroalimentare e che, forse, è sottostimato.

Produrre biogas da sansa di olive: come si fa?

Semplice, intanto abbiamo condotto alcune sperimentazioni e ci siamo accorti che sull'argomento circolavano molte bugie interessanti a sostenere che non fosse possibile. In pratica, tutto sta a ben progettare le vasche di contenimento della sansa. A Barletta, grazie ad un nostro progetto, si stanno installando – per conto di un cliente vasche da 40 metri di diametro per sei metri di altezza che, una volta riempite di sansa, vengono coperte di acqua. Quest'ultima funge da conservante delle proprietà metanigene di questo scarto. L'azienda produce 10mila tonnellate anno di sansa di olive e in futuro riuscirà ad alimentare il suo motore da 600 kWh di potenza tutti i giorni dell'anno. Un'altra soluzione che si sta studiando per la conservazione nel tempo della sansa di olive è quella di tenerla tra strati di paglia in una trincea: un sandwich.

E le buccette di pomodoro come si conservano?

Anche in questo caso è necessario disporre di vasconi, ma rettangolari: lo scarto dell'industria conserviera manterrà le sue proprietà metanigene inalterate sotto telo, come se fosse un insilato.

Avete anche sperimentato il siero di caseificazione per ottenere metano, ma nel biodigestore non avete avuto problemi con l'acidità per la tenuta stessa della struttura?

Intanto, per rendere gli impianti più flessibili e adattabili a diverse tipologie di effluenti, i nostri progetti prevedono l'utilizzo all'interno del biodigestore del wiretape, un materiale inattaccabile dagli acidi, sicuramente presenti nel siero. Dopo di che il siero si rivela prezioso: il biogas prodotto nell'impianto di un nostro cliente a Sassano, sul Cilento, che è metano al 54%, consente un elevato rendimento elettrico e fa girare a pieno regime tutti i giorni un motore da 100 kW di taglia.



Figura 3 – Cogeneratore da 100 kWp, una taglia comune a molti impianti progettati dalla General Contract.

La chiave del successo è nell'innovazione, ma c'è un altro valore aggiunto che portate in fase di progettazione?

Sicuramente costruiamo con il cliente un percorso, lo aiutiamo a confrontarsi con il mercato, a crescere come imprenditore. È il caso di un'azienda-vaccina che abbiamo di recente seguito in Basilicata, 500 capi, un'azienda da latte modello, ma sotto stress per via dei bassi prezzi del latte: abbiamo accompagnato l'imprenditore, che ha avuto il tempo di rendersi conto del tipo di investimento che faceva innanzitutto su stesso e poi nell'azienda. Costruire relazioni vere paga e rende tutto più semplice nella fase più dura, che pure curiamo con attenzione: quella del disbrigo delle pratiche burocratiche per mettere gli impianti in esercizio.

SOC. COOP. GENERAL CONTRACT

Via Cristoforo Colombo, 23 – 84091 Battipaglia (SA)

Tel. 0828.046248 – Fax 0828.046248

Infoline 3331828296

Email: info@general-contract.it

Web: www.general-contract.it/official-site.html